

AVVISI 26 GIUGNO - 2 LUGLIO (Diurna Laus II settimana)

26 giugno ore 10.00 ore 16.00	VI DOMENICA DOPO PENTECOSTE <i>Es 24,3-18; Sal 49; Eb 8,6-13a; Gv 19,30-35</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI RAGAZZI DI I MEDIA L'ORATORIO APRE REGOLARMENTE
27 giugno ore 7.00 ore 8.15	LUNEDÌ S. ARIALDO <i>Gs 1,1.6-9; Sal 27; Lc 8,34-39</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
28 giugno ore 7.00 ore 8.15 ore 17.00	MARTEDÌ S. IRENEO <i>Gs 2,1-15; Sal 135; Lc 8,40-42a.49-56</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA presso la Casa di Riposo, S. MESSA
29 giugno ore 7.00 ore 8.15	MERCOLEDÌ SS. PIETRO E PAOLO <i>At 12, 1-11; Sal 33; 2Cor 11,16-12, 9; Gv 21,15b-19</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
30 giugno ore 7.00 ore 8.15	GIOVEDÌ <i>Gs 4, 19- 5,1; Sal 112; Lc 9, 18-22</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
1 luglio ore 7.00 ore 8.15	VENERDÌ <i>Gs 5, 2-12; Sal 46; Lc 9, 23-27</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
2 luglio ore 8.15 ore 17.30	SABATO <i>Nm 3,5-13; Sal 94; Eb 7,23-28; Lc 22,24-30a//Gv 20,11-18</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA VIGILIARE
3 luglio ore 10.00 ore 16.00	VII DOMENICA DOPO PENTECOSTE <i>Gs 24,1-2a.15b-27; Sal 104; 1Ts 1,2-10; Gv 6,59-69</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI RAGAZZI DI II E III MEDIA L'ORATORIO APRE REGOLARMENTE

MARTEDÌ 28 GIUGNO

dalle ore 21.00 alle ore 22.30 presso il bar del centro comunitario
DON CLAUDIO RACCOGLIE IL SALDO DELLA GMG

MARTEDÌ 5 LUGLIO

Un tuffo a



Parco acquatico di Vicolungo

PROGRAMMA

RITROVO IN PIAZZA MERCATO

ORE **9.00**

PRANZO AL SACCO

RITORNO ORE **18.00** CIRCA

OCCORRE ISCRIVERSI ENTRO

VENERDÌ 1 LUGLIO

QUOTA DI ISCRIZIONE: € **17,00**

Sito internet: <http://www.chiesediinveruno.it>

PARROCCHIA SAN MARTINO



GIOCARE PER CREDERE, LA SFIDA EDUCATIVA

Lo scorso anno oltre due milioni di ragazzi coinvolti, **600 mila solo in Lombardia**, anche se è impossibile sapere esattamente quanti passino fra campi scuola, oratori, gruppi estivi. Al di là dei numeri, comunque, questa è un'estate molto impegnativa, piena di cose, anche per l'appuntamento di Cracovia a fine luglio con la Giornata mondiale della gioventù.

Tante proposte che, come ogni anno, rispondono a **due bisogni**: innanzitutto una risposta alle **difficoltà delle famiglie**. L'Italia è rimasto uno dei pochissimi Paesi in cui le scuole chiudono d'estate per un periodo prolungato e questo crea il problema di cosa far fare ai ragazzi mentre i genitori lavorano. Dall'altra parte, il valore è riconoscere che il tempo libero dagli impegni istituzionali può diventare un tempo preziosissimo per **costruire relazioni significative**.

I primi ad accorgersi di questa attenzione alle relazioni sono proprio i ragazzi. Che spesso, al semplice momento di svago fine a sé stesso, preferiscono passare del tempo con gli amici e gli educatori della parrocchia e fare così un'esperienza di vita di comunità, costruire delle amicizie e, soprattutto, educarsi a **un tipo di rapporto improntato alla fraternità, all'incontro, e non all'opportunismo** come a volte capita.

L'estate con i ragazzi allora non diventa una bella predica per dire loro di fare i bravi, ma un momento in cui possono sperimentare che la vita fraterna è una vita più bella, dove si può essere sé stessi, dove ci si può esprimere e dove, addirittura, si può dire qualcosa di Dio.

Il valore aggiunto è la qualità dei legami e delle amicizie. Il "di più" è l'autenticità dei rapporti. Ci sono tanti strumenti aggregativi in cui però conta molto l'attività e lo stare insieme diventa relativo. **Per noi invece, in parrocchia, lo stare insieme è lo strumento per far crescere i ragazzi.**

Lo stare insieme, alla fine, è ciò che caratterizza la fede.

E se, come spesso accade, i ragazzi che hanno provato gli oratori estivi vogliono tornarci ancora è perché sentono la verità dei rapporti, la forza delle relazioni: molto più che cercare un'esperienza in cui il divertimento è l'obiettivo finale.

don Michele Falabretti,
responsabile della pastorale giovanile italiana



MATURITÀ: MA DI CHE E DI CHI?

È il momento degli esami di maturità. E quindi della **crisi, necessaria e feconda**, perché crisi è parola che in greco indicava il 'giudicare' operato nei campi dai contadini, quando dovevano vagliare il grano e distinguerlo dalla pula (l'involucro del chicco) o dal loglio (la zizzania che imita in tutto e per tutto il grano, ma è velenosa), per conservare il primo ed eliminare i secondi. Il primo avrebbe dato farina e pane, il secondo un po' di fuoco. Per un attimo potremmo provare a pensare a questa maturità non come una prestazione ansiogena, ma come **il momento del raccolto**, sì faticoso ma gioioso, per il pane buono che verrà messo in tavola. Da insegnante mi chiedo se, dopo 13 anni di percorso scolastico, quel ragazzo, quella ragazza sapranno affrontare questa crisi, cioè questo giudizio, con la capacità di distinguere il grano, ciò che vale da ciò che è effimero o addirittura nocivo. **Maturità è la capacità di giudicare cosa è vero e cosa è falso**, cosa è bello e cosa è brutto, cosa è buono e cosa è cattivo, e di tutte queste cose le loro gradazioni, per poter impegnare la mia libertà ad affermare nello spazio e nel tempo il valore che ho saputo identificare. Solo questo dà felicità, cioè fecondità, a una vita.

Vedo molti ragazzi confusi, annoiati, spaesati proprio dalla difficoltà di vivere le crisi, forse perché noi adulti cerchiamo soluzioni facili e non vogliamo che si faccia tutta questa fatica a 'giudicare', forse perché il nostro pensiero troppo debole e liquido non sa più dire (da dicere latino che significava indicare) che cosa è vero, bello, buono. Il relativismo assoluto, teorico o pratico che sia, impedisce il momento della crisi, perché non sa cosa raccogliere, il grano vale quanto la pula, non lo si distingue dalla zizzania, perché non c'è un ordine reale entro cui il mio agire libero si muova, c'è la mia libertà come a priori, non il campo in cui raccolgo. A farne le spese sono proprio i ragazzi, nella vita di tutti i giorni. Molti di loro non riescono a giudicare se frequentare o no l'università, e che facoltà scegliere nel primo caso, perché non sanno che talenti hanno, in 13 anni non hanno fatto del loro logos (parola, ragione, verbo) uno sguardo sul mondo capace di raccogliere (anche logos viene da un verbo che originariamente significava raccogliere i frutti, al tempo opportuno, senza logos il momento della crisi, cioè del giudizio, è assurdo).

Spesso oggi **non c'è maturità perché non c'è logos, e non c'è logos perché non c'è dialogo** (dialogos: un logos che viaggia da me a te e viceversa, e che supera e trascende, in cerca della verità, della bellezza, del bene). Si parla moltissimo, ma non si ha dialogo vero, perché non c'è nulla da cercare, nessuna verità, nessun frutto da raccogliere. Si parla moltissimo perché il vuoto deve essere riempito di parole e di procedure da compiere alla perfezione (molta della didattica si riduce a prestazioni ripetute, come addestramento per animali) e il logos viene rimpiazzato da un sistema di doveri, perché **non c'è più alcun amore alla vita** (logos abbraccia amore e conoscenza in un'unica parola dopo l'audacissimo primo verso del Vangelo di Giovanni). Questo accade nelle coppie: si parla moltissimo e si pensa di amare l'altro con il compimento dei doveri (io lavoro, faccio la spesa, io vado ai colloqui dei figli, io cucino...), ma manca amore tra i due. Questo accade nei rapporti docenti-alunni: si parla moltissimo e poi si riduce tutto a prestazioni doveristiche, non a una maturazione della vita sia del docente sia dell'allievo, in una comune ricerca della verità nel campo della materia e della vita che si condivide per varie ore a settimana. Siamo entrati in un vicolo cieco: **il logos è sostituito dall'informazione**. Nulla è più distinguibile, perché non si deve più giudicare nulla, ma solo moltiplicare i dati e le procedure con cui riempire il vuoto delle differenze (la differenziazione è confusa con la discriminazione).

Lo raccontò Borges con un fulminante apologo, in cui un imperatore megalomane pretendeva dai suoi cartografi una mappa del suo immenso impero sempre più precisa, pena la vita degli stessi cartografi. La sua mania di vedere il suo regno lo portò a chiedere la mappa apparentemente 'perfetta', in scala

uno a uno. I cartografi pur di non perdere la testa si impegnarono nell'impresa, ma poi divennero inseribili sia la mappa sia il regno coperto dalla mappa. Così l'impero andò in rovina. Il nostro delirio di informazione ha esiliato la sapienza, la nostra capacità di 'raccolta', di logos, è resa impossibile dalla autoreferenziale scala uno a uno. **La quantità di dati ha sostituito la ricerca del vero, del bello, del buono, la crisi non è più momento di giudizio, ma fallimento da rimuovere.**

In questo campo del mondo è molto difficile diventare maturi, perché nessuno sa più dire che cosa è maturo, quando e perché (la tecnologia ha sostituito l'ecologia). **O torniamo al logos e alla crisi dei contadini o continueremo a illuderci che le procedure, burocratiche o prestazionali, ci renderanno migliori.** Ma noi di tutti questi dati, di tutte queste informazioni, di tutte queste procedure, non sappiamo più che farcene, perché non ci servono a vivere meglio. Li vedo questi diciottenni con il loro bel voto da 60 a 100, con la loro bella mappa in scala uno a uno in versione smartphone (che gli abbiamo messo in tasca quando avevano solo 10 anni), che si guardano intorno, spaesati, sperando che qualche forma umana dica loro la direzione per tornare a casa, per sentirsi a casa.

Alessandro D'Avenia

**MERCOLEDÌ 29 GIUGNO alle ore 21.00 presso la chiesa di S. Ambrogio
SI TERRÀ UN MOMENTO DI PREGHIERA
PER LA DIFFICILE SITUAZIONE DELLA POPOLAZIONE DELLA SIRIA.
PORTERÀ LA SUA TESTIMONIANZA
UNO STUDENTE SIRIANO DI ALEPPO**

**DA MERCOLEDÌ 29 GIUGNO ALLE 18.30 DI LUNEDÌ 4 LUGLIO
SI RACCOGLIERANNO LE ISCRIZIONI
PER LA CENA DI MERCOLEDÌ 6 LUGLIO:
TRANCIO DI PIZZA + DOLCE (5,00 €)**

**VACANZE ESTIVE IN MONTAGNA
ENTRO FINE MESE VERSARE IL SALDO** presso la portineria dell'oratorio.

RACCOLTA ALIMENTI CARIAS

Ringraziamo tutte le persone che non generosità hanno contribuito alla raccolta offrendo i generi alimentari richiesti.

Per il mese di luglio si raccoglie: LATTE, MERENDINE, PASTA, MARMELLATA, ZUCCHERO, CRACKERS, OLIO

PENSIERO PER LA SETTIMANA

“L'attività estiva del nostro Oratorio è un prezioso servizio offerto alla crescita di tutti i ragazzi. Lo Spirito del Signore illumini le coscienze e guidi i genitori a costruire una comunità adulta che cresca insieme ai suoi figli.”